

# Le ripercussioni sull'Europa

di KLAUS WELLE\*

Se i sondaggi attuali saranno confermati, dopo le prossime elezioni la Cdu potrebbe governare con i socialdemocratici o con i Verdi. In tal senso, Friedrich Merz, noto riformatore economico e figura-chiave della Cdu, potrebbe rappresentare una guida adeguata per affrontare l'attuale situazione, nella quale il mantenimento dello status quo non è più un'opzione

La coalizione di governo tedesca, formata da tre partiti, si è dimostrata coesa sui temi culturali, ma ha evidenziato profonde divisioni in campo economico. Questa frattura ha causato blocchi regolari, aggravati dalla decisione della Corte costituzionale di limitare il ricorso al *deficit* per finanziare programmi sociali, ambizioni ambientali e riduzioni fiscali richieste dai liberali. La soluzione potrebbe essere un ritorno a un governo bipartitico, più stabile e coerente. Se i sondaggi attuali saranno confermati, dopo le prossime elezioni la Cdu potrebbe governare con i socialdemocratici o con i Verdi. In tal senso, Friedrich Merz, noto riformatore economico e figura-chiave della Cdu, potrebbe rappresentare una guida adeguata per affrontare l'attuale situazione, nella quale il mantenimento dello status quo non è più un'opzione. La Germania e l'Unione europea si trovano a dover diversificare i propri mercati per rispondere alle sfide poste dalla Cina, dalla Russia e, potenzialmente, dagli Stati Uniti. L'America Latina potrebbe offrire nuove opportunità attraverso l'accordo Mercosur, frutto di 25 anni di negoziati, un traguardo fondamentale anche per limitare l'influenza cinese nella regione. Parallelamente, l'India rappresenta un partner strategico con il quale è necessario concludere accordi in tempi rapidi. Allo stesso tempo, il mercato interno dell'Ue resta un potenziale ancora inespresso. Sebbene integrato per i beni, è frammentato nei servizi e nel digitale, costringendo spesso le *start up* eu-

ropee a emigrare negli Stati Uniti. L'integrazione di questi settori potrebbe ridurre tali inefficienze e favorire una maggiore competitività. All'interno dell'Europa si registrano inoltre forti squilibri economici: mentre la Germania ha avuto una crescita media dello 0% negli ultimi cinque anni, Paesi come la Croazia hanno registrato incrementi superiori al 20%. Per affrontare queste disparità bisogna semplificare la regolamentazione, come prevede il pacchetto Omnibus che la Commissione europea presenterà nei prossimi mesi. Personalmente nutro grandi aspettative verso l'implementazione del piano Draghi perché offre un approccio organico per rilanciare la competitività europea. Un programma che prevede la priorità degli investimenti, aumentando fino al 4-5% il loro livello complessivo, in particolare nel settore digitale, dove l'Europa ha accumulato un significativo ritardo rispetto agli Stati Uniti, con conseguenze dirette sulla produttività. A ciò si aggiunge l'importanza di rafforzare il mercato interno, non solo per i servizi e il digitale, ma anche per la Difesa, settore emblematico delle inefficienze strutturali europee. Probabilmente stiamo pagando il 30% in più, perché il settore è frammentato in 27 mercati nazionali isolati. Una Difesa organizzata a livello comunitario potrebbe rappresentare un significativo passo avanti. Inoltre, il piano punta a ridurre gli oneri regolamentari e a completare l'unione bancaria e dei mercati dei capitali, per favorire un contesto economico più dinamico. Il debito pubblico, invece, viene affrontato come priorità residuale, subordinata al successo degli altri obiettivi. Tuttavia la gestione del debito rimane cruciale in settori strategici come la Difesa: di fronte a una Russia che continua a rafforzare le proprie capacità militari, l'Europa non può permettersi di agire solo a livello nazionale. È necessario un sistema comune di protezione missilistica, finanziato congiuntamente da tutti

La gestione del debito rimane cruciale in settori strategici come la Difesa: di fronte a una Russia che continua a rafforzare le proprie capacità militari, l'Europa non può permettersi di agire solo a livello nazionale. È necessario un sistema comune di protezione missilistica, finanziato congiuntamente da tutti i Paesi membri, garantendo così una maggiore equità nel contributo alla sicurezza comune.



i Paesi membri, garantendo così una maggiore equità nel contributo alla sicurezza comune. In questo contesto l'Italia, sotto la guida di Giorgia Meloni, sta acquisendo un ruolo sempre più rilevante in Europa. Nonostante le accuse di populismo, Meloni si è distinta come esponente di una destra costruttiva, sostenendo misure come la legislazione sul controllo dell'immigrazione e il sostegno all'Ucraina, distinguendosi da leader come Viktor Orbán. Questo posizionamento le ha permesso di guadagnare credibilità e di rafforzare l'influenza italiana nel contesto europeo. Anche la Polonia, con Donald Tusk, sta emergendo come attore di rilievo, grazie all'esperienza maturata a livello europeo e alla capacità di rafforzare il ruolo del Paese all'interno dell'Ue. Siamo di fronte a uno scenario geopolitico in evoluzione, in cui il tema della sicurezza rimane centrale. La nomina di Andrius Kubilius a commissario alla Difesa segna un passo avanti per

l'Unione europea. Tuttavia, la Difesa comune non si limita agli eserciti: servono investimenti in ricerca tecnologica, capacità industriale e mobilità militare. In merito a questi aspetti, il Martens Centre ha proposto un piano in dieci punti per una Difesa europea integrata, tra cui la creazione di un commissario europeo per la Difesa. Parallelamente, è necessario alleggerire il peso della regolamentazione sull'economia europea, elemento che ostacola la competitività delle imprese. L'Europa ha davanti a sé due priorità strategiche: rilanciare l'economia attraverso il piano Draghi e costruire una Difesa comune credibile. Solo così potremo diventare meno dipendenti dalla buona volontà, che non esiste, del signor Putin e dagli sbalzi d'umore di Donald Trump.

\*Presidente del Consiglio accademico del Martens Centre, già segretario generale del Parlamento europeo